



A Chioggia l'attaccante, entrato nella ripresa, segna in extremis ed evita la terza sconfitta esterna del campionato

Il Salò resta a galla grazie a De Paola

I biancoblù recriminano per un gol fantasma concesso ai veneti su segnalazione del guardalinee

CHIOGGIA 2
SALO' 2

Chioggia: Corontini; Boscolo, Ballarin, Parise, Forin; De Capua (9' st Rostirolla), Pozza (22' st Gorriz), Bodnar, Doria; Refatti (45' st Camalori), G. Ferretti. (Bozzato, Vianello, Baglieri, Paganì). All.: Dal Bianco.

Salò: Foresti; Tognassi (16' st De Guidi), Cauria, P. Ferretti, Savoia; Pedrocca (29' st De Paola), Sella, Cammalleri (16' st Salafrica); Remedio, Falco, Quarenghi. (Linetti, Cittadini, Buscio, Boldrini). All.: Bonvicini.

Arbitro: Romanini di Modena.

Reti: pt 8' De Capua, 22' Pedrocca; st 12' G. Ferretti, 48' De Paola.

Note - Cielo coperto, terreno in discrete condizioni. Spettatori 700 circa. Ammoniti Boscolo e Ballarin (Chioggia); Cauria e Quarenghi (Salò). Espulso al 13' st Quarenghi per proteste. Angoli 3-2. Recupero 2' e 5'.

Chiara Campagnola

CHIOGGIA

È cinque. Tante le domeniche passate dalla prima e ultima vittoria del Salò nel campionato in corso. Dalla traferta veneta di Chioggia, infatti, i gardesani di Roberto Bonvicini sono tornati con un solo punto, figlio di un due a due che ha scatenato qualche polemica di troppo. Il minuto incriminato è il 12' del secondo tempo: G. Ferretti, sul filo del fuorigioco, prova il pallonetto con il portiere salodiano Foresti in uscita. Sulla palla diretta in rete si avventa Cauria che respinge sulla linea. Il gioco sembra poter proseguire, visto che il direttore di gara non accenna ad assegnare il gol del momentaneo 2-1 per il Chioggia. Una decina di secondi dopo il guardalinee di destra richiama però la sua attenzione e assicura che la sfera ha varcato la linea bianca. La rete viene convalidata, scatenando le vibranti proteste dei giocatori gardesani. Ne ha la peggio Quarenghi, che già ammonito, riceve il rosso diretto. Il Sa-

lò resta in dieci per quasi trentacinque minuti.

Nella partita disputata sul terreno di gioco del «Ballarin», impianto abbastanza fatiscente ma con il mare ad addolcirne la cornice, il Salò comunque dimostra una netta superiorità nei confronti dei padroni di casa (formazione che di certo non brilla per il bel gioco), anche se non riesce a convincere.

Esiste infatti ancora qualche problema, relativo sia alla poca pericolosità dei lacustri in attacco (Falco è ancora troppo solo e soprattutto ogni domenica marcato da almeno due difensori), sia alla fragilità di una difesa la quale, nel momento in cui viene messa un po' sotto pressione dall'avversario, sbaglia con troppa facilità. In compenso il centrocampio sembra più solido che mai, con Pedrocca e Sella che in due valgono per cinque.

Nel 4-3-3 di Bonvicini non c'è Esposito (ancora infortunato). Spazio dunque a Tognassi in difesa, Remedio nel tridente e Cammalleri, l'ultimo arrivato, a centrocampo. In por-



Michele Sella (a destra), uno dei migliori in campo ieri a Chioggia

ta Foresti ha sostituito l'infortunato Menegon. Nelle file opposte, invece, mister Ennio Dal Bianco ritrova dopo oltre un mese G. Ferretti nel reparto offensivo, il quale va a far coppia con l'ex Cervia Refatti. Buona la prova del giovane Doria ('89).

La cronaca. Dopo un buon inizio del Salò nei primi minuti, è il Chioggia a tentare lo sfondamento. La manovra, all'8', è efficace visto che porta al momentaneo vantaggio della formazione di casa. Forin dalla sinistra verticalizza in area, Savoia si concentra

troppo lasciando solo sulla destra De Capua che con un diagonale preciso batte Foresti. Dopo un colpo di testa di Pedrocca (parato dal portiere) ed uno di P. Ferretti (che invece lambisce il palo), il Salò trova il pareggio al 22'. Pedrocca dal limite scarica il destro che si insacca nell'angolino alla destra di Corontini.

Le azioni pericolose si contano sulle dita di una mano: eccezione fatta per una parata di Foresti su De Capua, non se ne vedono fino allo scadere della gara. Il Salò ha comunque

in mano il pallino del gioco, anche se non riesce a finalizzare a dovere.

La ripresa si apre con l'azione contestata citata in precedenza, azione che porta il Chioggia sul 2-1. I gardesani non stanno certo a guardare, ma con un uomo in meno è difficile impostare. Si affidano quindi ai lanci lunghi di Sella e alla freschezza dei nuovi entrati Salafrica, De Guidi e De Paola, che tuttavia non portano inizialmente a nulla di significativo.

Il Chioggia, però, si adagia sugli allori e il Salò

capisce che un assedio finale potrebbe portare al pareggio. Al 46' Savoia al volo dal limite scarica il sinistro e qualche istante più tardi viene imitato da Salafrica, la cui conclusione è però più bassa: entrambe si infrangono sullo sfondo.

Quando sembra tutto perduto, nel terzo minuto di recupero Falco serve De Paola che, dal limite dell'area piccola, insacca alle spalle di Corontini fissando il risultato sul 2 a 2. Il pareggio dunque è arrivato in extremis, ma la vittoria continua a tardare.

OTTIMISMO ALLA BONVICINI

«Il bicchiere è mezzo pieno»

CHIOGGIA - Bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto? Nelle file del Salò è la domanda che al termine della gara con il Chioggia si pongono in molti. A conti fatti una vittoria con i veneti non era cosa impossibile, anzi, ma per come si sono messe le cose un punto è tutto di guadagnato. O forse no. Mister Roberto Bonvicini pensa positivo. «Il primo pareggio fuori casa, dopo due sconfitte, può essere una svolta. Per come stava andando la gara al punto non ci credevo più: nel finale abbiamo reagito bene e portato a casa un due a due meritatissimo. L'episodio contestato? Difficilissimo per me giudicare, anche se tutti i miei giocatori mi hanno confermato che la palla non era entrata, inoltre l'arbitro non aveva fischiato. Dispiace molto per l'espulsione di Quarenghi: in campo non bisogna perdere la testa, è vero, ma forse meritava solo un giallo.

«Anche in questa situazione - continua il tecnico gardesano - sono gli episodi che ci condannano ed ora dobbiamo essere in grado di accantonare tutti i problemi e tirare fuori un po' di cattiveria». Sul volto di Cristian Quarenghi, il capitano del Salò, c'è ancora la rabbia per un'espulsione indigesta. «Mi rendo conto di aver fatto una cavolata enorme nel continuare a protestare, ma non ho mandato a quel paese nessuno né rivolto parole offensive alla terna. È stato un episodio assurdo, il guardalinee ha pensato per dieci secondi prima di richiamare l'attenzione dell'arbitro: se fosse stato davvero convinto, probabilmente, l'avrebbe fatto subito. Mi dispiace di aver lasciato in dieci la squadra, ora attendo di conoscere la sanzione disciplinare. Complimenti comunque ai miei compagni che sono stati bravissimi nel risollevarla la partita ottenendo un punto che è fondamentale per il nostro morale».

Per capire come esattamente è stata la dinamica del secondo gol dei veneti, abbiamo chiesto a Davide Cauria, il difensore che è intervenuto per ultimo sulla sfera, di raccontare come ha visto l'azione. «L'attaccante avversario era a parer mio inizialmente in



Roberto Bonvicini

posizione irregolare. Nel momento in cui ha fatto partire il pallonetto, io mi sono avventato sulla palla e quando sono riuscito a deviarla ho visto nettamente che era lontana dalla linea bianca di almeno trenta centimetri. Per quanto riguarda la gara in generale, devo ammettere che siamo stati decisamente superiori, anche se non siamo riusciti a renderci pericolosi come sappiamo».

Infine due parole anche con l'autore del primo gol bresciano, ovvero con Diego Pedrocca. «Questo pareggio è sicuramente da prendere come un bicchiere mezzo pieno, in questo momento dobbiamo essere ottimisti. Non possiamo permetterci di piangerci addosso». (chi. ca)